

Istruzione. Nota d'indirizzo del ministro per l'anno 2006/07

La scuola abbandona il portfolio

Luigi Illiano

ROMA

Il ministro della Pubblica Istruzione, Giuseppe Fioroni, cancella il portfolio delle competenze. Il controverso fascicolo personale, introdotto dalla riforma Moratti, che avrebbe dovuto accompagnare l'alunno durante l'intera carriera scolastica finisce in soffitta. È la novità più rilevante contenuta nella nota di indirizzo che Viale Trastevere sta trasmettendo alle scuole. Si tratta di una circolare operativa che fa chiarezza sulle novità con le quali dovranno misurarsi insegnanti, alunni e genitori nell'anno scolastico che sta per cominciare.

Nel dettaglio, le scuole non avranno più alcun obbligo di compilazione del portfolio. Resta la totale autonomia di poter adottare ogni forma di documentazione dei processi formativi. Tornano, quindi, le schede di valutazione corrispondenti ai modelli utilizzati prima della riforma Moratti. In via sperimentale, inoltre, sarà attivata la certificazione delle competenze solo per l'ultimo anno del primo ciclo di istruzione (*ex terza media*).

Intorno al portfolio non c'è mai stata pace. Dapprima la protesta sindacale che ha provocato contenziosi con il Tar sulla valutazione dell'insegnamento della religione, poi la pronuncia del Garante della privacy in merito

al trattamento dei dati personali. Fino all'epilogo di ieri.

La circolare mette in fila le novità introdotte dal ministro Fioroni che, pezzo dopo pezzo, ha sostituito tutte le parti della riforma Moratti, laddove è stato possibile intervenire con provvedimenti amministrativi o, come nel caso del tutor, attraverso la via contrattuale. In particolare, viene ribadito che le disposizioni sul tutor sono disapplicate e viene confermato l'ampliamento della quota di autonomia a disposizione degli istituti, dal 15% al 20%. E il termine per la revisione degli organici del personale docente della secondaria di primo grado è stato spostato al

2008/2009. Infine, anche l'organizzazione del tempo pieno viene affidata alla totale autonomia delle scuole che possono utilizzare modelli di orario nei quali non esiste discontinuità tra le attività della mattina con quelle del pomeriggio.

Positiva la reazione del fronte sindacale. «C'è ora un quadro di certezze che valorizza le potenzialità dell'autonomia scolastica e punta sulla professionalità degli insegnanti» ha detto Massimo Di Menna (Uil). Per Enrico Panini (Fic-Cgil), «inizia un anno scolastico nel quale il processo di "demorattizzazione" fa importanti passi in avanti». Secondo Francesco Scrima (Cisl), «la nota assicura le migliori condizioni di svolgimento dell'azione educativa e didattica».